

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1039

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *come la Regione intende aiutare gli enti locali nella gestione dei profughi ucraini?*

Premesso che

- L'emergenza umanitaria determinata dagli eventi bellici che stanno coinvolgendo il territorio dello Stato Ucraino, mettendo in pericolo l'incolumità dei suoi abitanti, ha portato alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale (DPCM 28 Febbraio 2022 e D.L. 28 Febbraio 2022, n. 16) e all'emanazione della prima ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (n. 872 del 04/03/2022), ai fini di un'organica gestione della crisi;
- La strategia di accoglienza delineata nell'ordinanza prevede, sostanzialmente, due distinti canali di accoglienza, l'uno improntato a modalità e procedure ordinarie in tema di diritti dei rifugiati per eventi bellici, ordinariamente gestito e coordinato dalle Prefetture, l'altro di tipo straordinario posto sotto la gestione ed il coordinamento dei Commissari delegati alla gestione dell'emergenza, individuati nei Presidenti delle Regioni italiane;
- In tale quadro organizzativo, ai fini dell'accoglienza dei profughi, l'Ordinanza prevede che sarà possibile avvalersi delle strutture già consolidate dei CAS (Centri di Accoglienza Straordinari) e delle strutture dei SAI (Sistemi di Accoglienza Integrati), gestite dalle Prefetture, ovvero delle strutture deputate alla "prima accoglienza", quale risposta immediata alle esigenze di ospitalità dei profughi da ricercare nell'ambito di una pianificazione assegnata alle competenze del Commissario delegato, che potrà attuarla anche avvalendosi della collaborazione degli Enti Locali, in qualità di Soggetti Attuatori, ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'OCDPC n. 872 del 04/03/2022.

considerato che

- Nel territorio regionale al momento risultano arrivati più di 5000 profughi ucraini, di cui il 50% è composto da donne ed il 40% da bambini;
- Di questi 5000, meno del 10% è ospitato nelle strutture CAS e SAI, più del 90% è ospitato in strutture private, famiglie, enti religiosi e associazioni;

constatato che

- Non vi sono al momento delle linee guida regionali sulle modalità con cui i vari enti locali debbano prendere in carico la situazione, lasciando a consorzi socio assistenziali e sindaci, spesso di piccoli comuni, l'onere di prendere in mano una situazione basandosi sulla consueta “arte di arrangiarsi”, di cui fortunatamente molti sono provvisti;
- Non vi sono al momento provvedimenti che delineano come verranno coperti gli extra-costi che comuni ed enti socio assistenziali stanno già affrontando per prendersi carico della popolazione rifugiata;
- In particolare le amministrazioni locali si stanno interrogando sul comportamento da tenere riguardo alle seguenti tematiche:
 - Come comportarsi in caso di arrivo minore non accompagnato
 - Quali documenti il comune debba rilasciare agli ospiti
 - Come garantire l'assistenza sanitaria d'urgenza e quella ordinaria
 - Come garantire assistenza ai minori, educazione scolastica e trasporto scolastico (comunale ed intercomunale)
 - Come gestire l'eventuale incompatibilità ospitante/ospitato una volta che sia stato verificato e comunicato

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale

- **per sapere**, come il Presidente Cirio, esercitando il suo ruolo di Commissario delegato alla gestione dell'emergenza, intenda organizzare concretamente l'accoglienza dei profughi ucraini ospitati in strutture private.